

LA GIUSTIZIA INGIUSTA PRIMA DI TUTTO NEI CONFRONTI DEL PROPRIO PERSONALE!

Tutte le novità introdotte dai contratti collettivi, dal part time al lavoro agile e da remoto, qui sono negati alle lavoratrici e ai lavoratori che non vedono cambiamenti significativi in una organizzazione del lavoro vecchia e nemmeno sfiorata dalle innovazioni tecnologiche e dell'informatizzazione.

Vertici amministrativi e politici si dividono le responsabilità di tutto questo!

Le risorse economiche che altri ministeri riescono a mettere a disposizione della contrattazione integrativa per migliorare le condizioni economiche di tutto il personale qui non si vedono. Posizioni organizzative, indennità professionali e di specifiche responsabilità, premi legati alla performance organizzativa e individuale, progressioni economiche, al ministero della giustizia sono eterni sconosciuti.

Da qui emerge un'altra triste verità: c'è una pesante e grave responsabilità di quei sindacati che hanno fortemente condizionato le sorti della contrattazione integrativa, spesso andando a ruota di una amministrazione resistente al cambiamento, scatenando la guerra di tutti contro tutti, opponendo solo dei vuoti no e favorendo così, ancora una volta, l'immobilismo dell'amministrazione.

Sono gli stessi sindacati che negli ultimi due anni, non avendo la capacità di avanzare proposte concrete, si sono opposti alla piena e concreta applicazione del CCNL 2019/2021 e al nuovo ordinamento professionale. Nonostante le risorse messe a disposizione di quel contratto, sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali, per favorire l'avvio di una nuova stagione di contrattazione integrativa e prospettive professionali per tutte le lavoratrici e lavoratori anche di questo ministero.

LA FUNZIONE PUBBLICA CGIL HA PRESENTATO UNA PROPOSTA AI LAVORATORI E ALL'AMMINISTRAZIONE. I NOSTRI OBIETTIVI SONO CHIARI E NOTI:

Vogliamo aprire un percorso per realizzare quello che in altre amministrazioni è già una realtà, con il 70 per cento della forza lavoro inquadrata nell'area dei funzionari, riconoscendo le diverse responsabilità organizzative e professionali con un sistema di incarichi e relative indennità definite e trasparenti, attivando l'area delle elevate professionalità in cui far accedere anche il personale dell'area funzionari con le procedure oggi disponibili.

Infine, noi teniamo al futuro del ministero della giustizia e al suo personale e per questo insistiamo nel chiedere la stabilizzazione dei 12.000 dipendenti assunti a tempo determinato con i progetti del PNRR. Anche solo una trasformazione in meno dei loro contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato sarebbe una sciagura per un ministero che ha già perso circa 15.000 addetti e con altri 5.000 pensionamenti previsti nei prossimi tre anni.

Anche per questo alle prossime elezioni delle RSU del 14, 15 e 16 aprile scegli chi non ha mai smesso di lottare per smuovere dall'immobilismo il Ministero più fermo d'Italia, aiutaci a difendere i tuoi diritti e vota per la FP CGIL, il sindacato per davvero!

ALLE ELEZIONI RSU
VOTA



IL SINDACATO
PER DAVVERO